

FIAMMA DI CARITÀ

Periodico della Congregazione delle suore Povere Figlie di San Gaetano



“Questa

**è la grande missione della famiglia:
fare posto a Gesù che viene,
accogliere Gesù nella famiglia”.**

Papa Francesco



San Gaetano Thiene

Per testimonianze, relazioni di "grazie", richieste di immagini, informazioni, biografie, abbonamenti a questo bollettino, critiche, consigli, articoli e qualsiasi tipo di corrispondenza scrivere a:

"Fiamma di Carità"

presso

**Suore Povere Figlie di San Gaetano
via Giaveno 2 - 10152 Torino
Tel. - Fax 011.851.567**

***E-mail: info@suoresangaetano.it
www.suoresangaetano.it***



Fiamma di Carità

Anno 62 - Ottobre-Dicembre

"Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 2, DCB Torino" nr 4/2018

Direttore responsabile: Padre Antonello Erminio
Equipe di redazione

Questo bollettino si invia a tutti coloro che lo desiderano: si sostiene con le libere offerte dei lettori sul c/c postale 00362103 specificando la causale del versamento.

Videoimpaginazione e stampa: Maja - Torino

Sommario

"Gloria a Dio nel più alto dei cieli"	pag.	3
È Natale!	«	4
Sono stanchi i miei occhi di guardare in alto	«	5
La festa di Cristo Re	«	7
Poesia di Natale	«	10
Beatificazione di Giovanni Boccardo - 20 ANNI!	«	11
L'amicizia che arricchisce	«	12
Grazie Madre Gaetana	«	14
Grazie Madre Gaetana	«	15
Crederci al Natale	«	16
Carissimi benefattori tutti	«	18
Come festeggiamo il Santo Natale	«	19
Viva Gesù Re I miei voti perpetui	«	20
Tua Signore per sempre	«	22
Anniversari di Professione	«	23
Cronaca da Torino - Santa Rosalia	«	24
Cronaca da Porto San Giorgio		
- Festa Onomastica della nostra Madre Santa Rosalia	«	26
Cronaca da Torino - Un pomeriggio di cioccolatò	«	28
Cronaca da Montaldo		
- Asti accoglie con gioia il suo nuovo Pastore	«	29
Concludo serenamente il mio Servizio Episcopale	«	31
Cronaca da Torino		
- Piemonte terra di santi ai tempi di Faà di Bruno	«	33
Cronaca da Torino		
- Giovanni Maria Boccardo da vent'anni Beato	«	34
Cronaca da Torino - Solennità di Cristo Re	«	35
Missioni da Candido Mota (Brasile)		
- Chierichetti in gamba	«	36
Missioni da San Pablo (Ecuador)		
- Dalla missione in Ecuador	«	37
Ricordiamo nella preghiera	«	39

In copertina:

Marina e Diego con la piccola Catalina

Redazione chiusa al 26/11/2018

La nostra Madre scrive...

“Gloria a Dio nel più alto dei cieli” (Lc 2,14)

“Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: *«Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere»* (Lc. 2,15).

Che sorprendente è questo nostro Dio!

Come i pastori, anche noi oggi siamo coinvolti in questo mirabile mistero della venuta di Dio sulla terra come nostro Salvatore.

“Andarono senza indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino che giaceva nella mangiatoia” (Lc 2,16).

Cosa possiamo imparare noi da questi personaggi che hanno visto brillare la stella sulla grotta, hanno udito il canto degli angeli e si sono mossi per “vedere” questo avvenimento?

Si sono mossi, hanno cercato ed hanno trovato il Salvatore del mondo in quel piccolo Bambino adagiato nella mangiatoia.

“Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano” (Lc. 2,18).

Carissimi lettori, ecco la capacità di trasmettere dopo aver fatto esperienza. I pastori raccontano, e sicuramente, sarà stato un racconto pieno di stupore, di meraviglia, di gioia. Anche noi cristiani

vediamo “la salvezza” nelle cose ordinarie della vita, negli avvenimenti di ogni giorno, nella complessità di questo mondo che a volte sembra lontano ed assente?

Come trasmettiamo la gioia

dell’incontro col Salvatore? Come annunciamo la nostra esperienza di aver incontrato Cristo?

Ci crediamo che Lui è la pienezza e la gioia profonda che dà senso alla nostra esistenza? Comuniciamo la certezza che “Dio salva?”.

Sì, carissimi, perché oggi siamo noi i chiamati ad annunciare. Con tutte le nostre tecnologie moderne..... vogliamo lasciarci vincere da quegli umili pastori? Tutto però nasce dall’esperienza di averlo incontrato!

È l’AUGURIO che di cuore faccio a tutti: muoversi, incontrare, vedere e



annunciare. Nella semplicità dei nostri giorni, nel silenzio del quotidiano, nell'umiltà della nostra vita, gridiamo la gioia che "Dio è qui e ci salva".

BUON NATALE a tutti, e buon ANNO ricco di presenza del Signore.

Madre Rosalia Cancio Da Silva



“E questa
è la grande
missione della famiglia:
fare posto a Gesù che viene,
accogliere Gesù nella famiglia,
nella persona dei figli,
del marito, della moglie,
dei nonni...
Gesù è lì”.

*Papa Francesco
(Udienza generale, 17 dicembre 2014).*

È NATALE!!!

Nella gioia del Natale,
auguriamo ad ogni Famiglia,
ad ogni Lettore ed ogni Persona,
di accogliere Gesù,
secondo l'invito di Papa Francesco,
e sarà NATALE ogni giorno
se gli facciamo il posto nel nostro cuore
per ogni fratello!



L'Équipe di Redazione

attualità attualità attualità attualità attualità

Sono stanchi i miei occhi di guardare in alto



Don Romolo Chiabrando,
Rettore del Santuario
di Cristo Re. - Torino

Questo è il versetto 14 del capitolo 38 del profeta Isaia, che potremmo rendere in modo più semplice e comprensibile dicendo: “Signore, non ne posso più!” Oppure: “Faccio

fatica a credere e a fidarmi sempre di Te, Signore!”.

Possono capitare, malattie prolungate, terremoti, temporali che spaziano via tutto, disgrazie e fenomeni naturali, crudeltà, ecc. e noi ci



chiediamo: “Ma Dio dove sei? Sei Tu che permetti questo? Perché non intervieni?”. Forse ci piacerebbe un Dio “burattinaio” che tira i fili della nostra vita!

Ma Dio non è così! Dio ci ha creati liberi. Nei primi capitoli della Genesi, vediamo che Dio ha affidato la terra all’uomo e, come dice bene Papa Francesco: “Prestare attenzio-



ne alla bellezza e amarla ci aiuta ad uscire dal pragmatismo utilitaristico. Quando non si impara a fermarsi ad ammirare ed apprezzare il bello, non è strano che ogni cosa si trasformi in oggetto di uso e abuso senza scrupoli” (*Laudato si’*, n. 215).

Il Papa, poi, scende molto nel prati-

attualità attualità attualità attualità attualità

co e ci scrive ancora (n. 211):

“Se una persona, benché le proprie condizioni economiche le permettano di consumare e spendere di più, abitualmente si copre un po’ invece di accendere il riscaldamento, ciò suppone che abbia acquisito convinzioni e modi di sentire favorevoli alla cura dell’ambiente. E’ molto nobile assumere il compito di avere cura del creato con piccole azioni quotidiane, ed è meraviglioso che l’educazione sia capace di motivarle fino a dar forma ad uno stile di vita. L’educazione alla responsabilità ambientale può incoraggiare vari comportamenti che hanno un’incidenza diretta e importante nella cura per l’ambiente, come evitare l’uso di materiale plastico e di carta, ridurre il consumo di acqua, differenziare i rifiuti, cucinare solo quanto ragionevolmente si potrà mangiare, trattare con cura gli altri esseri viventi, utilizzare il trasporto pubblico o condividere un medesimo veicolo tra varie persone, piantare alberi, spegnere le luci inutili, e così via.

Tutto ciò fa parte di una credibilità generosa e dignitosa, che mostra il meglio dell’essere umano.

Riutilizzare qualcosa invece di disfarsene rapidamente, partendo da motivazioni profonde, può essere un

atto di amore che esprime la nostra dignità”.

Come vedete, non basta stare alla finestra o davanti alla TV e lamentarsi che questo non va e quello non è giusto. Tocca a noi incominciare, e Papa Francesco ci ricorda ancora che si deve proprio incominciare dalla famiglia perché “è il luogo in cui la vita, dono di Dio, può essere adeguatamente accolta e protetta contro i molteplici attacchi a cui è esposta, e può svilupparsi secondo le esigenze di un’autentica crescita umana” (n. 213).

Abbiamo iniziato dalla frase di Isaia, con la pretesa che Dio debba intervenire sempre Lui. Ma, ci siamo trovati di fronte a questa sorpresa: “Ora forse tocca più a noi che a Lui”. E che quindi dobbiamo assumerci le nostre responsabilità non solo di fronte al Creato, ma in tutte le scelte della nostra vita.

Don Romolo Chiabrando





«Pio XI acconsentì alla richiesta di istituire una festa di Cristo Re perché era in accordo con le sue convinzioni personali e con la sua forte e antica devozione al Sacro Cuore di Gesù». Lo scrive lo storico Yves Chiron, autore dell'acuta e apprezzata biografia «Pio XI il Papa dei Patti Lateranensi e dell'opposizione ai totalitarismi», San Paolo, 2006.

La festa venne celebrata per la prima volta 92 anni fa, nel 1926.

Achille Ratti è eletto Papa il 6 febbraio 1922 e succede a Benedetto XV (1914-1922). Scrive lo storico Chiron: «Uomo di eccezionale attività, di temperamento volitivo e molto autoritario, ricco di esperienze, dirige

e controlla tutto personalmente. Di rado chiede consigli; anche nella redazione delle encicliche prende una parte personale assai rilevante. Papa tra le due guerre, propone a più riprese la necessità della pace tra i popoli. Nella prima enciclica «Ubi arcano» (23 dicembre 1922) traccia il programma del pontificato che si riassume nel motto «La pace di Cristo nel regno di Cristo».

Con l'enciclica «Annum sacrum» (25 maggio 1899) Leone XIII (1878-1903) aveva fissato all'11 maggio la consacrazione universale «degli uomini al Cuore di Gesù».

Nei primi mesi del pontificato di Pio XI, il 24-29 maggio 1922, durante il

Congresso eucaristico internazionale di Roma sul tema «Il Regno pacifico di Nostro Signore nell'Eucaristia», 69 cardinali aderiscono a una supplica che chiede di istituire la festa liturgica in onore di Cristo Re.

L'anno dopo la domanda è rinnovata con la firma di 340 cardinali, arcivescovi, vescovi e superiori generali: «Per riparare gli oltraggi fatti a Gesù Cristo dall'ateismo ufficiale, la Santa Chiesa si degni stabilire una festa liturgica che proclami solennemente i sovrani diritti di Gesù Cristo, che vive nell'Eucaristia e regna, con il suo Sacro Cuore, sulle società». La domanda è appoggiata da 200 congregazioni religiose, 12 università cattoliche e sostenuta da migliaia di fedeli.

La nuova enciclica «Quas primas» (11 dicembre 1925) non è di condanna del modernismo ma è un'enciclica dottrinale. Suo primo obiettivo è istituire la festa di Cristo Re, che dovrà essere celebrata «in questo medesimo giorno, ogni anno», affinché «si rinnovino la consacrazione di tutto il genere umano al Cuore sacratissimo di Gesù». Pio XI si immette così in una corrente di devozione al Sacro Cuore che si era sviluppata negli ultimi decenni dell'Ottocento.

La «Quas primas» fa un'esposizione dettagliata sulla regalità universale di Cristo. Pio XI ne trovava le radici nella Sacra Scrittura e le basi teologiche nella dottrina di San Tommaso.

Nessun ambito sfugge alla sovranità di Cristo: «Egli regna nelle menti degli uomini non solo per l'altezza del suo pensiero e per la vastità della sua scienza, ma anche perché Egli è verità ed è necessario che gli uomini attingano e ricevano con obbedienza da Lui la verità; similmente nelle volontà degli uomini, sia perché in Lui alla santità della volontà divina risponde la perfetta integrità e sottomissione della volontà umana, sia perché con le sue ispirazioni influisce sulla libera volontà nostra in modo da infiammarci verso le più nobili cose.

Cristo è riconosciuto Re dei cuori per quella sua carità che sorpassa ogni comprensione umana e per le attrattive della sua mansuetudine e benignità».

La regalità di Cristo non è unicamente spirituale: «Sbaglierebbe gravemente chi togliesse a Cristo uomo il potere su tutte le cose temporali, dato che Egli ha ricevuto dal Padre un diritto assoluto su tutte le cose create, in modo che tutto soggiaccia al suo arbitrio.

È lui solo l'autore della prosperità e della vera felicità sia per i singoli sia per gli Stati».

Come in tutte le encicliche dottrinali di Pio XI - osserva lo storico Chiron che per redigere il suo volume ha potuto consultare l'Archivio segreto vaticano - «a un esposto teorico seguono le applicazioni pratiche». Il Papa

non esita a usare un tono direttivo e ultimativo: «Non rifiutino, dunque, i capi delle Nazioni di prestare pubblica testimonianza di riverenza e di obbedienza all'impero di Cristo insieme con i loro popoli, se vogliono, con l'incolumità del loro potere, l'incremento e il progresso della patria. Se invece gli uomini avranno riconosciuto la sovrana potestà di Cristo, necessariamente segnalati benefici di giusta libertà, di tranquilla disciplina e di pacifica concordia pervaderanno l'intero consorzio umano».

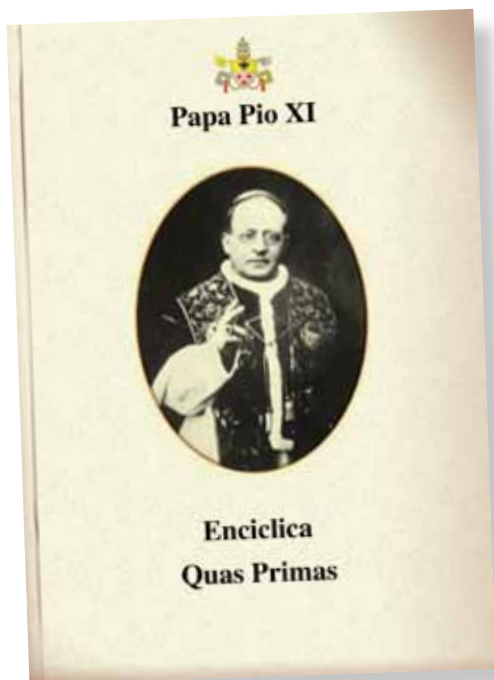
Dopo la «Quas primas», Pio XI pubblica l'enciclica «Miserentissimus Redemptor» (8 maggio 1928) dedicata a «quella giusta riparazione che abbiamo il dovere di compiere verso

il Cuore Sacratissimo di Gesù».

Durante la gravissima crisi finanziaria ed economica, sociale e politica del 1932-33 - in seguito al crollo di Wall Street nel «martedì nero», il 29 ottobre 1929 - Pio XI promulga l'enciclica «Caritate Christi» (3 maggio 1932) per spingere «preghiere ed espiazioni al Sacro Cuore di Gesù»: «L'umanità intera è così tenacemente stretta dalla crisi finanziaria ed economica, che quanto più si dimena, tanto più insolubili sembrano i lacci; non vi è popolo, non vi è Stato, non società o famiglia che, in un modo o nell'altro, direttamente o indirettamente, più o meno ne senta il contraccolpo».

Originariamente la festa era l'ultima domenica di ottobre prima della solennità di tutti i santi. Dopo il Concilio Vaticano II, il Messale romano riformato, approvato dalla costituzione apostolica di Paolo VI «Missale romanum» (3 aprile 1969) la colloca all'ultima domenica dell'anno liturgico.

La celebrano anche le Chiese luterana e anglicana perché la sovranità di Cristo «è principalmente spirituale, universale e sociale, benefica», mentre il prefazio della Messa definisce quello di Cristo «regno eterno e universale, regno di verità e di vita, regno di santità e di grazia, regno di giustizia, di amore e di pace».



Pier Giuseppe Accornero

Poesia di Natale

di San Bernardo di Chiaravalle



*Signore Gesù, Tu sei nato per noi,
ti sei fatto bambino per noi,
sei venuto per noi.*

*La tua venuta è per noi necessaria,
o Salvatore nostro:
è necessaria la tua presenza.*

*Vieni nella tua immensa bontà,
abita in noi per la fede
e illumina la nostra cecità!*



*Rimani con noi
e difendi la nostra fragilità!*

*Se Tu sei con noi,
chi ci potrà ingannare?*

*Se Tu sei con noi,
che cosa non potremo in Te,
che ci dai forza?*

*Se Tu sei per noi,
chi sarà contro di noi?*

*Tu sei venuto al mondo, Gesù,
per abitare in noi,
con noi e per noi,
per schierarti dalla nostra parte,
per essere il nostro Salvatore.*

Grazie, Signore Gesù!

Beatificazione di GIOVANNI M. BOCCARDO



20 ANNI!

1998 - 24 MAGGIO - 2018

**GRAZIE, SIGNORE,
PER IL DONO
DEL NOSTRO
FONDATORE!**

Celebriamo con gioia i **20 ANNI** della Beatificazione del nostro Fondatore, il Beato GIOVANNI M. BOCCARDO.

In una Piazza Vittorio a Torino, gremita di gente, sotto un cielo dapprima nuvoloso e poi splendente, l'arrivo del Papa San Giovanni Paolo II, ha portato nei cuori dei presenti, una armonia di pace e di speranza.

La sua voce chiara e sicura ha proclamato BEATO il nostro Fondatore. Quale grazia e quale gratitudine! Sale spontaneo il ritornello:

***“Che gioia nel cuore,
GIOVANNI BOCCARDO
chiamarti BEATO,
che felicità!”***

***“Che gioia nel cuore,
saperti vicino,
davvero un buon Padre:
che felicità!”***

Ora attendiamo la canonizzazione.

Invitiamo tutti voi, lettori, a chiedere grazie e miracoli, affinché la Chiesa possa annoverarlo tra i Santi e tutti noi potremo invocarlo con quella fiducia totale di chi sa di avere un padre e protettore nel Cielo.

M. V.





L'AMICIZIA CHE ARRICCHISCE

**Il Beato
Giuseppe Allamano
e i Fratelli Beati
Giovanni M. e Luigi Boccardo**



E' bello sentir parlare dell'amicizia e di un'amicizia che arricchisce!

Quale amicizia più arricchente di quella che collabora vicendevolmente, con stima e rispetto per diventare santi?

Noi, a volte, siamo più inclini a vedere il negativo in chi ci sta accanto o che conosciamo maggiormente, mentre è bello scoprire la ricchezza di valori e di vita vissuta che ci fa stimare e partecipare della vita gli uni degli altri.

Il Beato Giuseppe Allamano è stato il Fondatore dei Missionari della Consolata ed è vissuto nello stesso periodo di tempo dei nostri Beati Boccardo.

La nostra Famiglia Religiosa, di conseguenza, ha continuato questa amicizia con i Missionari, tanto che, molte volte sono venuti a prestare il loro servizio religioso.

Tra questi Padri Missionari che ricordano la loro storia, c'è Padre FRANCESCO PAVESE che essendo stato postulatore della Causa di Beatificazione dell'Allamano, ha approfondito con noi questo tema dell'amicizia tra i Santi. Ecco quanto ricordo della bellezza di questa amicizia:

Quando il Can. Allamano, Rettore del Santuario della Consolata (Torino), pensò a qualche iniziativa per onorare la SS. Vergine Consolata, affidò a Don Giovanni M. Boccardo il compito di preparare una Novena per Lei. Il nostro Beato accettò e trascorse due settimane accanto al Santuario per meglio meditare e scrivere la Novena che intitolò: I NOVE SABATI ALLA CONSOLATA. La stima era reciproca: don Giovanni M. volle che fosse l'Allamano a leggere e correggere le sue Prime Regole per la nascente Congregazione delle Suore di San Gaetano! Tutto quello che l'uno diceva all'altro li arricchiva entrambi... Il Beato Luigi Boccardo era a Pancalieri subito dopo l'ordinazione, vice parroco con il fratello Can. Giovanni e il Can. Allamano lo chiamò a collaborare con lui al Santuario della Consolata, e vi rimase per trent'anni. Il Beato Allamano fece anche da Direttore spirituale al Beato Luigi Boccardo. Quando il Beato Allamano decise di fondare i Missionari della Consolata, chiese al Beato Giovanni M. le sue Suore per preparare la casa ed essere

loro mamme e sorelle. E qui non si può tacere la presenza della prima Madre Generale delle Suore di S. Gaetano, vissuta tra i santi e ora Venerabile verso la proclamazione della Beatificazione. Anche le prime Povere Figlie di San Gaetano sognavano la Missione, ed essere chiamate ad aiutare e sostenere il nascente Istituto dei Missionari della Consolata era già per loro partecipare alla Missione.

Le Suore fanno il loro ingresso nella prima casa dei Missionari della Consolata, accompagnate dal Fondatore e da Madre Gaetana che più tardi scrive: "Prima di entrare nell'Istituto, il Padre (Fondatore) ci fece fare una preghiera. Appena varcata la soglia, trovammo silenzio assoluto, non c'era anima viva. Tutto spoglio, tutto da preparare. Ci guardammo sgomento.

Il can. Allamano si rese conto di quell'attimo di penosa sorpresa. Cercò di rimediare con un sorriso. Forse ci disse alcune parole di incoraggiamento. Consegnò le chiavi e disse: «Eccovi padrone di questa casa. Preparatela, ordinatela. Presto giungeranno i primi missionari». Quando egli se ne andò il Padre ci benedisse e restammo sole in quel grande caseggiato".

Non per nulla Madre Gaetana disse: «Considero i Missionari della Consolata un po' nostri perché le suore di San Gaetano furono mamme, infermiere per i primi Missionari... siamo di famiglia!». Padre Pavese ricordava come già da seminarista veniva nelle solenni celebrazioni nel nostro santuario di Gesù Cristo Re. Quindi l'amicizia nata

nel 1900, continua ancora oggi e noi ringraziamo i MISSIONARI DELLA CONSOLATA e ci sentiamo partecipi del loro zelo missionario in tutto il mondo.

S.F.

**PREGHIERA
PER INVOCARE L'INTERCESSIONE
DEI BEATI GIOVANNI MARIA
E LUIGI BOCCARDO**

O Dio, fonte di pace e di gioia, che in Gesù Cristo ci riveli il tuo amore di Padre, e con i doni dello Spirito Santo crei in noi un cuore nuovo, noi ti rendiamo grazie perché nel cammino terreno dei Beati Giovanni Maria e Luigi Boccardo si è resa visibile la tua Provvidenza per i piccoli e i poveri.

La serena e fedele perseveranza nell'affrontare anche le prove della vita, costantemente esercitata da questi due Sacerdoti, suscita oggi nuove generose collaborazioni per un servizio ai fratelli, sempre premuroso e delicato, ed ottenga un fiorire abbondante di anime consacrate e di ministri sacri secondo il tuo cuore.

Confortati dalla coraggiosa adesione al Vangelo offerta dai fratelli Giovanni Maria e Luigi, ti chiediamo di poterli venerare come Santi della Chiesa e di concedere, per la loro comune intercessione, la grazia che ardentemente imploriamo dalla tua bontà.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

Imprimatur - Torino, 20 giugno 2009
+ Guido Fiandino, Vescovo Ausiliare e Vicario Generale

GRAZIE, MADRE GAETANA!

Grazia ottenuta per intercessione
della Venerabile Madre Gaetana Fontana



Mauro Gentile e Patrizia da Torino che gli ha portato la biografia della V.le M. Gaetana

Buon giorno! Vorrei raccontarvi una grazia ricevuta per intercessione della Venerabile Madre Gaetana Fontana, prima Superiora generale di voi Suore di San Gaetano.

Sono italiano abruzzese, e vivo a Barcellona (Spagna) da 25 anni. Ero senza lavoro da due anni.

A metà di gennaio di quest'anno, entrai nella chiesa parrocchiale Maria Ausiliatrice di Barcellona, e trovai un foglietto informativo della Causa di Canonizzazione della V.le Madre Gaetana Fontana, quando era ancora Serva di Dio, di parecchi anni fa. Mi misi a leggerlo davanti al Santissimo. Davanti al Signore mi sono

messo a pregare con tanta fiducia chiedendo l'intercessione della Serva di Dio, perché mi aiutasse a trovare lavoro.

Fu così che appena uscito dalla chiesa, mi giunse una telefonata proprio per un colloquio di lavoro!

Fu per me una splendida sorpresa poiché iniziai a lavorare già il giovedì 1 febbraio c.a.

Ho subito dato lode a Dio che mi ha esaudito prontamente e rinnovato la mia fede in Lui ringraziandolo di averci dato la potente intercessione della V.le Madre Gaetana, che ora continuo a invocare con grande fede e riconoscenza e per mezzo di immaginetto e materiale biografico, che gentilmente chiedo di inviarmi, voglio farla conoscere per devozione mia e di tanti che possano beneficiare della sua potente materna intercessione presso Dio.

*In fede,
Mauro Gentile
Barcellona (Spagna)
22 settembre 2018*

GRAZIE MADRE GAETANA che hai accolto la nostra preghiera

Marina Galarregni, è sposata con Diego, da molti anni e, da sempre ha desiderato di diventare mamma, ma non riusciva mai, nonostante le continue cure, ad avere segni di gravidanza, 15 anni di sofferenza e di sconforto, delusa per non vedere mai esiti positivi, allora Marina abbandona anche le cure.

Tra noi amici di famiglia, iniziamo allora una catena di preghiere e una attenta e fervorosa novena supplicando la nostra Venerabile Madre Gaetana Fontana, affinché per sua intercessione avessimo un segno di benevolenza dal cielo.

Ed è proprio in questo periodo, che ci giunge la lieta notizia, Marina finalmente sente in sé i segni della maternità in atto, quindi la bel-

la notizia può finalmente circolare tra tutti gli amici, anche a noi.

Il 14 settembre è nata una bella bambina: Catalina, per la gioia di mamma e papà e di tutti noi.

GRAZIE Madre Gaetana ci hai colmati di gioia con la tua intercessione, già tante volte hai ascoltato la preghiera di mamme che ti affidavano i loro bambini, ora ti affidiamo Catalina, e tu proteggila.

Sr. A.



racconto racconto racconto racconto racconto racconto

CREDERE AL NATALE

C'era una volta un uomo che non credeva nel Natale.

Era una persona fedele e generosa con la sua famiglia e corretta nel rapporto con gli altri, però non credeva che Dio si fosse fatto uomo come, secondo quanto afferma la Chiesa, è successo a Natale. Era troppo sincero per far vedere una fede che non aveva.

“Mi dispiace molto, disse una volta a sua moglie che era una credente molto fervorosa, però non riesco a capire che Dio si sia fatto uomo; non ha senso per me.”

Una notte di Natale, sua moglie e i figli andarono in chiesa per la messa di mezzanotte. Lui non volle accompagnarli.

“Se venissi con voi mi sentirei un ipocrita. Preferisco restare a casa. Vi starò ad aspettare.”



Poco dopo la famiglia uscì mentre iniziò a nevicare. Si avvicinò alla finestra e vide come il vento soffiava sempre più forte. “Se è Natale, pensò, meglio che sia bianco”. Tornò alla sua poltrona vicino al fuoco e cominciò a leggere un giornale. Poco dopo venne interrotto da un rumore seguito da un altro e subito da altri.

Pensò che qualcuno stesse tirando delle palle di neve sulla finestra della sala da pranzo.

Uscì per andare a vedere e vide alcuni passerotti feriti, buttati sulla neve.

La tormenta li aveva colti di sorpresa e, per la disperazione di trovare un rifugio, avevano cercato inutilmente di attraversare i vetri della finestra.

“Non posso permettere che queste povere creature muoiano di freddo... però come posso aiutarle?”

racconto racconto racconto racconto racconto racconto

Pensò che la stalla dove si trovava il cavallo dei figli sarebbe stato un buon rifugio, velocemente si mise la giacca, gli stivali di gomma e camminò sulla neve fino ad arrivare nella stalla, spalancò le porte e accese la luce. Però i passerotti non entrarono.

“Forse il cibo li attirerà,” pensò.

Tornò a casa per prendere delle briciole di pane e le disseminò sulla neve facendo un piccolo cammino fino alla stalla. Si angustiò nel vedere che gli uccelli ignoravano le briciole e continuavano a muovere le ali disperatamente sulla neve. Cercò di spingerle in stalla camminando intorno a loro e agitando le braccia. Si dispersero nelle diverse parti meno che verso il caldo e illuminato rifugio.

“Mi vedono come un estraneo che fa paura”, pensò. “Non mi viene in mente nulla perché possano fidarsi di me...”

Se solo potessi trasformarmi in uccello per pochi minuti, forse riuscirei a salvarli“.

In quel momento le campane della chiesa cominciarono a suonare. L'uomo restò immobile, in silenzio, ascoltando il suono gioioso che annunciava il Natale. Allora si inginocchiò sulla neve:

“Ora sì, capisco, sussurò. Ora vedo perché hai dovuto fare tutto questo!”

Ogni anno il Natale ci invita a riscoprire

l'incredibile novità della fede cristiana. La fede cristiana non ha il suo fondamento in un sistema dottrinale, ma in un evento storico, la venuta nel nostro mondo di Gesù.

Ha voluto diventare uno di noi per convincerci a fare le cose che ci aiutano a salvarci... (come gli uccellini della storia...). Ci ha insegnato la strada della salvezza, il significato ultimo della nostra vita, il senso del dolore... il senso delle cose giuste.

L'amore di Dio per l'uomo si traduce nella decisione di prender la natura umana e dividerne i dolori, le preoccupazioni ... tutti i sentimenti che avvertiamo noi.

Al centro del Cristianesimo non c'è il vangelo, ma Gesù Cristo, altrimenti sarebbe come se volessimo trasformare l'amicizia in un insieme di regole per conquistarci la simpatia di una persona.

Le regole faranno un trattato sull'amicizia, ma non faranno l'amicizia. Il vangelo dice cose giustissime, ma è la persona di Gesù che le rende praticabili e convenienti.

Gesù è uno tra i miliardi e miliardi di bambini nati sulla nostra terra, in tutto e per tutto come gli altri, ma unico, perché è venuto a dar significato a tutti gli altri.

Bruno Ferrero

Carissimi Benefattori tutti della nostra Missione del Togo

Pronto! Pronto !

.....

per la 16^a volta siete ancora connessi con noi attraverso Cesarina che vi rappresenta in questo mondo così originale e pieno di bellezze naturali, come altrettanto bisognoso di una mano amica che aspettando la realizzazione di più giustizia, ha bisogno di vivere.

Voi tutti siete questa mano amica e fraterna ! GRAZIE, vi abbracciamo pieni di simpatia, di amore fraterno che ci accumuna come figli dello stesso Dio.

Il ritorno di Cesarina è una boccata di ossigeno, un dire a ogni amico e amica che già ogni anno l'aspetta, l'Italia vi pensa, vi ama, siamo fratelli, vi capiamo e vogliamo con voi lottare per un mondo migliore come Dio vorrebbe.

Siate contenti perchè lei vi rappresenta bene, con le foto, formerà un film della vita giornaliera e delle loro realtà a volte molto lontane dalle nostre. Vi assicuro che i fratelli africani vi amano, desiderano e chiedono a Dio per tutti i benefattori il maggior bene, fisico, morale e spirituale. Vedrete i nostri volti, ora non solo bianchi, ma anche neri, infatti ci sono già 3 suore africane e 7 giovani in formazione che collaborano bene nelle nostre opere a beneficio dei 180 orfani, dei bimbi disabili, dei poveri malati e senza mezzi per curarsi.

Sappiamo che sono molti i benefattori della nostra Missione, in particolare vogliamo ringraziare l'Associazione Amar Onlus che con tanta generosità sostiene i nostri Orfanelli e altre necessità della Missione. Il nostro GRAZIE si fa preghiera riconoscente, nostra e di ogni bambino che ne riceve il beneficio.

Osiamo chiedere anche il vostro aiuto di preghiera presso Dio, poiché nulla possiamo fare senza la sua grazia.

GRAZIE!

Un abbraccio grande come l'Africa dalle Suore di San Gaetano
missionarie dalla Missione del Togo.

Come festeggiare il Santo Natale

Anche quest'anno con entusiasmo, in una fantastica atmosfera, si festeggia il magnifico Natale, ci porta sempre fiocchi di neve e quella luce che ci aiuta ad aprirsi, ai bisogni del mondo attuale.

Aprirsi a un Natale luminoso, lo splendore di Gesù Bambino, indica la via dei principi universali, da attuare. Costruire, quella pace che ci unisce, che semina tra persone, rispetto, condivisione e amore.

Aprirsi a un Natale creativo, con la mente e col cuore, praticare i valori umani e della vita, quelli che ci fanno vivere in armonia bene insieme, nella solidarietà, giustizia sociale e nella fraternità.

Aprirsi a un Natale positivo, guardare l'alba con gli occhi dei bambini, per scoprire nuovi colori ed emozioni, quelli, che aiutano a compiere con amore buone azioni, che dicono di più delle parole e illusioni.

Aprirsi a un Natale sereno, per portare con dolcezza, un conforto alle persone più deboli e bisognose, agli ammalati, vecchi, bambini, diversamente abili, donare loro, una carezza, un sorriso azioni meravigliose.

Aprirsi a un Natale umano, per far sì che i diritti siano garantiti a tutti i cittadini del mondo multicolore, diritto alla salute, all'istruzione, al cibo e ai bambini di giocare, ci rende tutti più forti, felici e migliori.

Aprirsi a un Natale rispettoso, verso il diver-

so, verso l'altro, verso l'ambiente e la natura, con sentita responsabilità, salvaguardare ogni forma di vita, la sua bellezza e l'armonia che la circonda.

Aprirsi a un Natale di coscienza, superare l'indifferenza, il muro dell'egoismo, per soccorrere i fratelli in mare, che, fuggono da guerre, orrori e dalla fame, hanno una dignità, come dice anche il vangelo, sono da salvare.

Aprirsi a un Natale pieno di fantasia, per seguire la nostra bella luce interiore, quella che ci fa vedere i bei frutti che ci dona nostra madre terra e ci sia un'equa distribuzione con amore.

Aprirsi a un Natale di speranza, saper guardare le meraviglie dei colori delle persone, è un mondo speciale, saper vedere le stupende diversità, belle qualità, ricchezze culturali umane e sociali.

Aprirsi a un Natale di coraggio, di condivisione, praticare la verità, l'umanità, rendere, magica questa festa, accompagnata da umiltà, onestà e bontà, per far sì che sia ogni giorno Natale per tutti i cittadini del mondo, nella serenità e fraternità.

Un lettore di Fiamma

Francesco Lena



VIVA GESU' RE!

I MIEI VOTI PERPETUI

Un saluto a tutti i lettori di "Fiamma": sono Suor Maria Brancaccio, Figlia di Gesù Re che il 12 maggio di quest'anno ho emesso i Voti Perpetui, nel nostro bel Santuario di Cristo Re, nella Congregazione delle Povere Figlie di San Gaetano. Quindi, a proposito di ciò, mi sovviene alla mente la Parola del profeta Isaia: "Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo e non vi ritornano senza irrigare



e far germogliare la terra, così ogni mia parola non ritornerà a me senza operare quanto desidero, senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata." (Is. 55, 10).

Quanti perché, ci sono nella mia vita che si potrebbero raccontare, e in tutto ciò trovo le mie risposte solo in Cristo: è Lui il senso della mia vita e dei miei Voti, perciò ho nella mente e nel cuore le parole del tredicesimo Apostolo, San Paolo: "Per me vivere è Cristo e morire un guadagno" (Fil. 1, 21).

Ringrazio il Signore che nella settimana prima di fare i Voti, fino a giovedì

dieci maggio, ci sono stati gli esercizi spirituali, guidati da un santo sacerdote, Padre Luigi Canesso. Giorni di preparazione interiore, che accompagnavano quella esteriore.

Avevamo invitato i sacerdoti che più mi conoscevano e l'Arcivescovo Nosiglia che ha presieduto la celebrazione della Messa prefestiva dell'Ascensione.

Da Torre del Greco, mia terra di origine

napoletana, sono arrivati i miei genitori, con mio fratello e la fidanzata e due zie. Tra gli invitati c'erano anche tre gruppi che ho frequentato in questi ultimi anni: quello del "Rinnovamento nello Spirito Santo", quello di "Fede e Luce" e il gruppo della Parrocchia di Moncalieri, dove ero stata in questi ultimi tre mesi e che mi han calorosamente manifestato il loro affetto.

L'Arcivescovo, ha fatto una bella omelia, ove presentava la mia scelta di vita contemplativa, paragonandola a quella di Santa Teresina di Gesù Bambino, che con la sua preghiera si portava col

cuore ai vari popoli, per aiutare spiritualmente tutte le missioni.

Durante la prostrazione, c'è stata una pioggia di invocazioni dei vari Santi e nostri Beati Fondatori. Alzatami, mi è stato portato il libretto in Braille della formula dei Voti, che ho letto, posandomi sulle mani della nostra cara Madre Generale, Suor Teresa Ponsi, fra emozioni miste di contentezza e timore: come il Centurione del Vangelo non mi sentivo degna di tanta Grazia.

Poi mi è stata consegnata la catenina con la Croce, nostro simbolo che si assume ai Voti Perpetui e la lampada, segno della fede e della testimonianza. All'offertorio, accompagnata da mio fratello Aniello, abbiamo portato le ostie. I genitori hanno portato il Calice, la consorella Suor Maria Patrizia ha presentato un libro in Braille delle nostre Costituzioni e la novizia Mercedes ha portato una piantina di fiori.

Prima della benedizione finale, Suor Rosanna mi ha accompagnata sul presbiterio per fare un ringraziamento. Ho iniziato dall'Arcivescovo che pur essendo molto impegnato, lui stesso ci aveva proposto di anticipare la celebrazione alle 15 e 30, per poter essere presente; un grazie a tutti i sacerdoti presenti che mi hanno aiutata spiritualmente; un grazie speciale alla nostra Madre Generale che ha accolto la mia richiesta, alle formatrici che mi hanno guidata e a tutte le sorelle che mi hanno accolta; e così ho proseguito fino ai genitori e all'assemblea.

Dopo la festa liturgica, è stato offerto

un rinfresco, e qui gli invitati mi hanno salutata, facendomi calorosamente i loro auguri, veramente graditi.

Il mio grazie quotidiano, è sempre rivolto a Colui che mi ha chiamata e scelta per stare vicino a Lui, grazie al suo disegno universale di salvezza che ha per me e per tutti coloro che si lasciano salvare. Quindi le mie ultime parole le lascio a un canto che dice: "Non potrò tacere o mio Signore, i benefici del tuo Amore".

Suor Maria Brancaccio

“Le Figlie di Gesù Re offrono a Dio un perenne sacrificio di lode con una vita «nascosta con Cristo in Dio» e completano nella loro carne quello che manca ai patimenti di Cristo a favore del suo corpo che è la Chiesa 22; in modo speciale - come raccomandava il beato fondatore Luigi Boccardo - per il Santo Padre, per la santificazione dei sacerdoti, per la conservazione e la propagazione della fede”.

Desiderose inoltre di produrre frutti abbondanti di santità, sostengono le attività apostoliche delle sorelle vedenti e aiutano tutto il popolo di Dio con la misteriosa fecondità spirituale, che scaturisce dalla comunione dei Santi.”

TUA, SIGNORE, PER SEMPRE

Suor Maria Brancaccio
Figlia di Gesù Re - Non vedente



Anniversari di Professione



70° di Professione

1948 - 18 settembre - 2018
Suor M. CONSOLATA
della SS. Trinità
(Monaldi Maria Domenica)



1948 - 18 settembre - 2018
Suor M. ERNESTA
della Trasfigurazione
(Tassotti Jole)



60° di Professione

1958 - 17 marzo - 2018
Suor M. AGNESINA
del SS. Sacramento
(Scarabba Maria Emma)



1958 - 21 novembre - 2018
Suor M. AGNESITA
di S. Giuseppe
(Gasparoni Gelinda)



50° di Professione

1968 - 21 novembre - 2018
Suor M. LIVIA
dell'Immacolata
(Flamini Livia)

25° di Professione



1968 - 21 novembre - 2018
Suor MARILENA
di S. Giuseppe
(Tamagnone
Giuseppina)



1993 - 17 agosto - 2018
Suor M. OLGA
in Gesù Sac. Re
(Mondello Olga)



cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

da Torino

Santa Rosalia

4 SETTEMBRE 2018



In occasione dell'onomastico di Madre Rosalia, il gruppo liturgico-vocale "Sonus laudis" ha presentato una lettura in-canto incentrata sulla GAUDETE ET EXSULTATE, l'ultima Esortazione Apostolica di Papa Francesco. Partendo dalla chiamata che Suor Rosalia ha avuto all'interno della sua comunità accettando il ruolo di Madre, abbiamo voluto riflettere su un'altra chiamata che accomuna tutti noi, vale a dire la chiamata alla santità nel mondo contemporaneo.

La lettura e l'approfondimento di questo tema, sul quale è imperniato lo scritto di Papa Francesco, ha voluto essere un ausilio dedicato alla novella Madre per esercitare il suo compito con coraggio, umiltà, dedizione, serenità, conforto e vera pace. Tutte caratteristiche che dovrebbero, anzi, devono contraddistin-

guere l'operato di noi cristiani per professare la nostra fede nel vissuto



cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

quotidiano.

Questi concetti sono poi stati sapientemente ripresi da don Romolo nell'omelia della S.Messa che è seguita. Messa gioiosa e festosa, allietata ulteriormente dai canti (accompagnati da Suor Lucia del Cottolengo) e dalle intense intenzioni di preghiera.

E al termine della celebrazione, dopo l'allegria dei bimbi della Scuola di Marina Manino, la festa è continuata nel salone sottochiesa dove, tra prelibatezze gastronomiche e canti ironici, sono echeggiate sonore risate e battimani a più riprese, quali manifestazioni sincere di gratitudine e di stima nei confronti di una commossa e felice Madre Rosalia, giunta a noi



dal lontano Brasile per farci dono della sua bontà e testimonianza cristiana. Grazie di cuore Madre Rosalia! A te porgiamo ancora tanti cari auguri per un cammino fecondo!

Maurizio Manino



cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

da Porto San Giorgio (FM)

Festa onomastica della nostra Madre (S. Rosalia)

6 SETTEMBRE 2018



Gesù è l'Amore! Gesù è la festa!
Gesù partecipa a tutti gli avvenimenti di noi suoi figli, è infinitamente umano. Gesù ha fatto tutte le esperienze che facciamo noi.

Gesù è la festa perché è AMORE.

Anche noi oggi siamo in festa e perché sia piena e ricca di benedizioni: Gesù viene a noi con la sua Parola e il suo Corpo, vera azione di grazia, attraverso il Sacerdote, nuovo Parroco di San Giorgio, Mons. Mario Lusek che insieme a Don Giorgio si unisce a questo nostro incontro comunitario che è per noi tutte motivo di grande gioia. Ma chi si festeggia? La nostra

carissima Madre Generale, Sr. Rosalia Cancio da Silva, brasiliana, eletta nel 14° Capitolo Generale avvenuto nel mese di luglio c.a. nelle pittoresche montagne Valli di Lanzo: Chialamberto.

Siamo felici di averla con noi per poter dimostrarle con questa semplice festa, il nostro grazie ed il nostro

affetto sincero per aver accolto ed accettato la Volontà di Dio, attraverso questo servizio delicato ed impegnativo di guidare e vegliare sulla nostra Famiglia Religiosa.

Don Mario ci esorta alla Santità alla quale tutti siamo chiamati e che è la condizione migliore per vivere in serenità ed armonia anche nelle croci e difficoltà come ha fatto S. Rosalia vissuta in preghiera e solitudine.

La Madre al termine della celebrazione porge a tutti i presenti: laici, volontari, amici e suore il suo saluto, ringraziamento e richiesta di preghiere per poter essere uno strumento docile

cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

e forte, secondo lo Spirito di Dio nella guida della Congregazione, affinché manifesti a tutti Gesù, il suo amore e la sua misericordia infinita.

Grazie di cuore a te carissima Madre, grazie per la tua disponibilità, la tua

umiltà e abbandono, perché anche se Dio ha cambiato i tuoi piani, i tuoi progetti, tu, come Maria hai detto il tuo "SI" accettando fiduciosa questa missione. Grazie!!!

Sr. A. e Sr. G.



A chi desidera contribuire a sostenere le Opere missionarie delle Suore di San Gaetano, chiediamo di specificare chiaramente, nella causale del versamento, la Missione che si vuole sostenere.

MODALITA' DI VERSAMENTO

POSTA: Tramite bonifico postale presso Poste Italiane

dall'Italia codice IBAN IT55 1076 0101 0000 0001 7159 781

dall'Estero codice IBAN IT55 1076 0101 0000 0001 7159 781 BIC: BPPIITRRXXX

Intestato a: **Istituto Povere Figlie di San Gaetano I.A.A.D. Via Giaveno 2 – 10152 TORINO**

BANCA: Tramite bonifico bancario presso Banca Prossima

dall'Italia codice IBAN IT56 S033 5901 6001 0000 0019 757

dall'Estero codice IBAN IT56 S033 5901 6001 0000 0019 757 BIC: BCITITMX

Intestato a: **Istituto Povere Figlie di San Gaetano CTO - I.A.A.D. Via Giaveno 2 – 10152 TORINO**

PER INFORMAZIONI CHIEDERE di SUOR FEDERICA BATTISTELLA

Tel. 011 85 15 67 – E-Mail: suorfederica@tiscali.it

Grazie



cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

da Torino - Casa di Riposo S. Gaetano

Un pomeriggio di cioccolato

2 ottobre 2018



Basta davvero poco per far felici gli amici-senior. Ma quel poco deve essere sinonimo di amore e qualità sublimi. Un binomio che in Viviana Vettori, titolare dello storico locale torinese “Al Bicerin”, è soprattutto passione, ricerca, tradizione, eleganza.

Uno stile che la signora Viviana ha riproposto agli anziani ospiti della casa di Riposo Suore di San Gaetano in un luminoso pomeriggio di ottobre con semplicità e tenerezza.

Emozioni che profumano di storia

Della cioccolata tutti hanno chiesto il bis e il tris e della torta di mele, dei cremi, dei gianduiotti le richieste e gli apprezzamenti si sono moltiplicati... D'altronde, come resistere a specialità che dal 1763 hanno conquistato e continuano a sorprendere i palati più raffinati... Missione impossibile!

E' stata un'emozione per tutti assaggiare le stesse ricette che hanno appassionato Camillo Benso di Cavour, Alexandre Dumas, Giacomo Puccini, la regina

Maria Josè e il re Umberto II che, prima dell'esilio, passarono da Al Bicerin lasciando una lettera di ringraziamento. Lo scrittore e filosofo Umberto Eco nel suo romanzo *Il Cimitero di Praga* ha fatto una lunga e dettagliata descrizione della celebre caffetteria utilizzando la come ambientazione di una parte del libro. Ma soprattutto al pari di Gianni Agnelli, dell'attrice Susan Sarandon e dell'artista Mario Merz ne ha gustato e apprezzato le specialità golose.

Gioia nei loro occhi

Sono state soprattutto la cioccolata calda a base di cacao di altissima qualità e preparata secondo la tradizionale ricetta (segretissima!) in apposite pentole di rame e la torta di mele ad aver regalato il sorriso agli amici della Casa di Riposo. Per chi aveva difficoltà a deglutire la signora Viviana ha suggerito di sciogliere la torta nella cioccolata e così entrambi i sapori si sono vicendevolmente enfatizzati. Era un piacere vedere qualche ospite intento a raccogliere anche le briciole... Tutti sono tornati un po' bambini nel salone profumato cacao e dolci. In quell'atmosfera molto rilassata non aveva più importanza quel che veniva detto. Era una gioia solo condividere qualcosa di buono, insieme.

Un grazie particolare alla signora Viviana Vettori, alle suore, al personale in servizio.



Mariangela Masino

cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

da Montaldo (AT)

Asti accoglie con gioia il suo nuovo Pastore

“Carissimo vescovo Marco, in quanto vicario ho il compito... di darti il benvenuto nella nostra diocesi di Asti.”

Benvenuto alla guida della nostra diocesi e del nostro presbiterio, carissimo vescovo Marco”. Così la comunità diocesana di Asti, il 21 ottobre accoglie in famiglia il vescovo Marco Prastaro, sacerdote della diocesi di Torino.

Una data significativa quella del suo ingresso, data in cui la Chiesa celebra la Giornata Missionaria mondiale, in omaggio ai suoi 13 anni di vita di missione in Kenia.

L'ingresso di Mons. Prastaro è stata una celebrazione intensa e commovente che si è svolta il 21 ottobre in una cattedrale affollatissima, che ha dato inizio alla sua attività episcopale in diocesi di Asti. Una ricca celebrazione dell'Ordinazione Episcopale che il nostro duomo non vedeva oltre un

secolo, suscitando l'attenzione e l'interesse di una grande partecipazione di popolo, circa 2300 persone presen-



ti. La cerimonia è presieduta da mons. Cesare Nosiglia arcivescovo di Torino, Mons. Francesco Ravinale, vescovo emerito e mons. Virgilio Pante vescovo di Maralal in Kenia, dove d. Marco è stato missionario e anche vicario generale. Tra gli altri concelebranti il cardinal Severino Poletto, il card. John Njue arcivescovo di Nairobi,

25 tra vescovi e arcivescovi da tutto il Piemonte e Val d'Aosta, 170 sacerdoti presenti, anche i parroci ortodossi rumeni in servizio nelle parrocchie della diocesi e l'Imam Islamico.

“Il vescovo non è padrone, ma collaboratore della vostra gioia – dice nell'omelia l'Arcivescovo di Torino, mons. Cesare Nosiglia. “Il vescovo successore degli apostoli è chiamato

cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca



“episcopo” nome che qualifica un servizio, non un onore o un potere, come Cristo si è fatto servo fino a dare la vita per gli uomini, così il vescovo deve esercitare la sua autorità mediante l’umile e obbediente servizio a Dio e alla Chiesa locale affidata alle sue cure”. “Dum Christus annuntietur” - “Purchè Cristo venga annunciato” è il motto episcopale scelto dal nuovo vescovo, lasciando intuire il suo percorso spirituale e pastorale - la nostra unica grandezza è Gesù e il suo Vangelo. Al termine un lungo e commosso salu-

to del nuovo vescovo: “Grazie a tutti, da Papa Francesco a chi ha curato il mio trasloco”.

“Vengo tra voi come servo: perchè voi, popolo di Dio, siete il mio padrone. E come tutti i servi, spero di avere buoni padroni, benevoli e misericordiosi. Siate buoni padroni, i padroni che tutti vorrebbero avere. Confesso, sono agitato ma mi sento già a casa mia.

Voglio ringraziare il Signore che mi ha scelto, ma è un mistero del perchè abbia scelto me.

Sono spaventato ma so che il Signore mi accompagnerà e voi mi sosterrete - sono le prime parole che il vescovo ha pronunciato entando in città.” - “Grazie a papa Francesco per la fiducia che mi ha dato nominandomi vescovo della terra da cui proviene” - “Siate benevoli e misericordiosi”.

Ai giovani dico: conto su di voi, abbiamo bisogno di voi, non abbiate paura e prendete iniziative! Grazie a tutti voi. Chiedo a tutti di pregare per me e che il Signore vi benedica.

S.D.



cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

Un commosso saluto al vescovo di Asti Mons. Francesco Ravinale

“CONCLUDO SERENAMENTE IL MIO SERVIZIO EPISCOPALE”

dal 25 marzo 2000 a domenica 21 ottobre 2018

“Per servire tutti i giorni”

Il 14 ottobre, in cattedrale, si è celebrata la messa di saluto a P. Francesco vescovo di Asti per oltre 18 anni in questa diocesi.

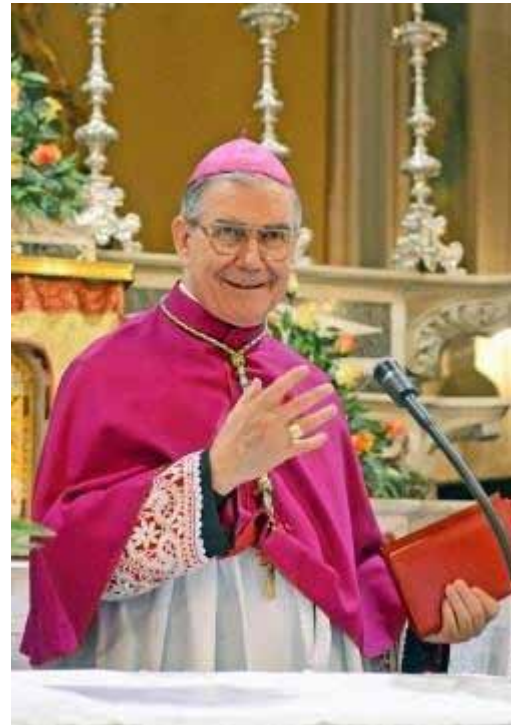
Queste le parole, segnate da commozione, che P. Francesco rivolge a tutti, in un duomo gremito al massimo:

“Non mi permetto di lamentarmi con il Signore per questo distacco. Piuttosto canterò in eterno l’amore del Signore, che mi ha donato la possibilità di camminare per un lungo periodo della mia vita con la diocesi più bella del mondo” - “la mia vita, un dono di cui rendere grazie, a Dio e a tanti, tanti altri. Tutti voi”. Con gli stessi sentimenti rispondono gli Astigiani nella persona del sindaco: “Le abbiamo voluto bene, siamo contenti che resti ad Asti.

Grazie per la tua preziosa e costante presenza, grazie per il tuo semplice e generoso episcopato, Pastore buono e umile, generoso e saggio”. - parole di D. Marco Andina, vicario generale. Vescovo con la instancabile passione di ascoltare i giovani nelle confessioni durante le celebrazioni dei ritiri, e

di gesti semplici e cordiali che lo facevano sentire e amare come Padre.

Vescovo conciliare e molto sinodale; un primo ringraziamento alla divina Provvidenza che lo ha donato alla chiesa di Asti, un vescovo saggio e generoso, esempio di servizio che, con la benevolenza di padre e la parola di maestro, ha guidato la diocesi



cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

nel cammino verso il Cristo Risorto speranza del mondo, e per aver indicato l'Eucarestia come "Pane del cammino, dono di misericordia, centro di unità" è stato il tema del Congresso Eucaristico, fiore all'occhiello del suo servizio alla diocesi.

E sabato 13 ottobre, anche l'USMI Diocesana tra gli altri eventi ha dedicato un momento di incontro sereno e affettuoso a P. Francesco che passa il testimone al suo successore.

Ci siamo trovate tutte nella casa delle Suore Figlie della Pietà: sede Usmi Diocesana, in un pomeriggio di preghiera insieme, semplice, sentita aperta e unite a tutti i missionari del mondo, che abbiamo voluto stringerci intorno al nostro pastore, grate per il servizio attento e cordiale che ci ha sempre riservato durante il suo servizio episcopale. Grazie P. Francesco.

sr. Domenica Larocca

Un Grazie colmo di affetto

A Monsignor Francesco Ravinale, Vescovo emerito di Asti, esprimiamo il nostro GRAZIE più sincero per i 18 anni di ministero nella Diocesi di Asti, dove siamo presenti con una piccola comunità a Montaldo Scarampi-Montegrosso. Lì abbiamo avuto la "fortuna" di sperimentare le Sue doti di Padre e di amico, la Sua saggezza e il Suo cuore ricco di bontà e di attenzione, la Sua capacità di ascolto e di valutazione delle situazioni, intervenendo con prudenza e misericordia.

Lo ringraziamo perchè, secondo le Sue parole, "Non posso dire di essere stato felice di essere Vescovo, ma dico di essere un VESCOVO FELICE".

Lo abbiamo colto dai suoi sguardi, dal Suo cordiale sorriso, dai Suoi gesti colmi di umanità e di misericordia, dalla passione con cui incontrava ogni persona alla quale dava l'impressione di predilezione.

Affidiamo alla Madonna, Madre della Chiesa, il Suo e nostro "Magnificat" che esprima la lode a Dio perchè "compie grandi cose" in chi si abbandona a Lui, e perchè resti sostegno e vicinanza a Monsignor Ravinale che continua ad essere per sempre "Padre e Pastore", come ha affermato: "Il governo della Diocesi si può anche lasciare, ma non si può rinunciare alla paternità."

Grazie, Padre Francesco!

Le Suore di San Gaetano

cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

da Torino

Piemonte terra di santi ai tempi di Francesco Faà di Bruno

Mostra pittorica di Anna Volpe Peretta presso l'Istituto Faà di Bruno di Torino.

La mostra, inaugurata domenica 21 ottobre da Mons. Piergiorgio Micchiardi, è stata realizzata per far conoscere i “Santi della Carità” che hanno reso Torino famosa nel mondo e tra i personaggi rappresentati non potevano mancare i nostri Fondatori, Giovanni Maria e Luigi Boccardo.

Per l'occasione hanno “goduto della compagnia” di tanti “collegli santi” di cui furono contemporanei e concittadini: i

“Grandi Fondatori”, ma anche figure meno note. In tutto una quarantina di ritratti realizzati da Anna Volpe Peretta, astigiana, amica della nostra congregazione, che ha

al suo attivo numerose mostre personali e a tema: Le chiese romaniche, I paesaggi inconsueti dell'Europa e della Palestina, Santità e clausura, per citarne alcune. Il ritratto che realizzò del b. Luigi è stato esposto nel 2016 in occasione dell'80° della morte nel nostro Santuario di Cristo Re, il ritratto del b. Giovanni Maria vi sarà invece esposto per le celebrazioni del ventennale della beatificazione.

Torino e il Piemonte, in particolare nell'Ottocento, videro l'operato di tante personalità, appartenenti o ideatori di fa-

miglie religiose ancor oggi vitali in varie parti del mondo.

Il fenomeno della migrazione dalle campagne trasformò la società, aumentarono i poveri bisognosi di servizi, istruzione e assistenza di vario genere. Risposero, con il genio della santità, numerosi santi e la mostra di Anna Volpe Peretta ha avuto il pregio di offrire i volti della maggior parte di questi. Tra gli amici dei Boccardo che

è stato possibile ammirare, ricordiamo don Bosco e il Murialdo che furono in relazione col b. Giovanni Maria, il b. Giuseppe Allamano con cui Luigi visse per ben

trent'anni presso il Convitto della Consolata, il b. Francesco Paleari che di Luigi fu confessore. All'ingresso il ritratto del b. Sebastiano Valfrè, modello per la maggioranza dei santi presenti, di cui i Boccardo furono devoti fin dalla giovane età. Entrambi ebbero a modello anche il Cottolengo. La mostra, col patrocinio della Arcidiocesi e della Città di Torino, ha avuto un buon successo di pubblico e si è conclusa l'8 novembre.

*Suore di S. Gaetano.
Ringraziando Daniele Bolognini*



cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

da Torino - 17 novembre 2018

1998 - 2018

GIOVANNI MARIA BOCCARDO: DA VENT'ANNI BEATO!

La gioia di questo avvenimento così bello e grande, ecclesiale e della nostra Famiglia religiosa, i vent'anni di beatificazione del nostro Fondatore, Giovanni M. Boccardo, ci canta in cuore e ... proprio nel canto, che dona armonia e felicità, quest'anno abbiamo festeggiato questo evento, che è stato risaltato dalla Parola di Dio e dalla parola del Beato Fondatore, che la riecheggava.

Nel pomeriggio di sabato 17 novembre 2018, alle ore 16,15, i nostri Amici cantori del "Gruppo Liturgico vocale Sonus Laudis" di Maurizio Manino, hanno offerto a tutti i partecipanti, nel Santuario di Cristo Re in Torino, una Lettura in canto dal titolo tratto da un pensiero del Beato Giovanni Maria: "Il Paradiso è nostro", alternando canti armoniosi dei sette cantori e dalla lettura chiara e distinta della Lettrice.

L'altare era ben allestito coi quadri degli Autori delle Lettere cattoliche: di S. Pietro, S. Giovanni, S. Giacomo e S. Giuda Taddeo; pergamene con la scrittura ebraica, e sulle colonnine un esempio di rotoli della Parola di Dio come la leggevano gli Ebrei. E il Fondatore sorrideva, nel bel quadro della pittrice ANNA PERETTA VOLPE. Questa Lettura, in cui veramente i Santi e i Beati ci hanno portato la Parola di Dio confermata dalla loro esistenza, perché vivendola, anche noi li raggiungiamo nella gioia del Paradiso, ha introdotto magnificamente alla solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta dal P. Francesco Pavese, IMC.

Con lui hanno celebrato il nostro Rettore

Don Romolo Chiabrando, P. Trabucchio, IMC, P. Albino Valentini, Sacramentino. Nell'omelia P. Pavese ci ha presentato



il nostro Beato Giovanni Maria come una gemma della corona di Santi e Beati della Torino dell'ottocento, ricca di santi sociali, di cui molti erano amici tra loro e collaboratori...

Così fu dei nostri due Beati fratelli Boccardo e il Beato Giuseppe Allamano fondatore dei Missionari della Consolata! Erano amici, si apprezzavano e collaboravano. Al termine della Celebrazione, la nostra Madre Rosalia, ringraziando tutti, Sacerdoti, Sorelle, Fedeli, Cantori, ha anche ricordato la bella collaborazione da lei trovata in Brasile, quando furono proprio le Suore Missionarie della Consolata con M. Tecla, ad accogliere le prime nostre Suore Gaetanine che erano arrivate in Missione in Brasile negli anni sessanta!

Una partecipante



cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca
da Torino

Solennità di Cristo Re **25 novembre 2018**

La solennità di Cristo Re, oltre che ad essere celebrata con fervore e gioia da noi tutti, ha avuto un particolare segno di unità. Facendo parte il nostro santuario del territorio della parrocchia SS. Crocifisso e Madonna delle Lacrime, il parroco Don STEFANO CHEULA ha invitato i parrocchiani a partecipare alle Celebrazioni Eucaristiche delle ore 10,30, nel nostro Santuario, anziché in parrocchia.

Il nostro Rettore Don ROMOLO CHIABRANDO ha annunciato alla solita assemblea che partecipa alla Messa domenicale, che questa non ci sarà alle ore 09,00 ma alle ore 10,30 con il Parroco e i parrocchiani.

La chiesa era gremita di popolo, mentre la corale della parrocchia animava i canti con la chitarra. Anche i chierichetti erano là in anticipo con il parroco per prepararsi bene alla Messa.

È stata veramente una celebrazione bellissima, molto ben partecipata, in cui il Parroco faceva notare l'amore del nostro Re in croce, dove ha raggiunto la vera regalità. Ora sul trono accanto al Padre, Gesù ci attende tutti nel suo Regno del Paradiso, e per questo dobbiamo guardare a Lui, cercando di vivere come Lui, nel suo Spirito, i veri valori cristiani, in mezzo a una società che non ci rende facile tutto questo.

B. M.



missioni missioni missioni missioni missioni missioni

da Candido Mota (Brasile)

Chierichetti in gamba

Un saluto da noi, Gruppo di chierichetti accolti della parrocchia Nostra Signora Addolorata di Candido Mota, Brasile!

Ringraziamo Dio che ci dà la possibilità di servire la Messa e così servire e amare Dio stesso nella santa Liturgia. Ringraziamo di cuore tutte quelle persone che si seguono e ci preparano accompagnandoci nel nostro servizio all'altare, in particolare Elizabete e Walmir, per la loro disponibili-



tà, per la testimonianza di fede che ci rafforza e ci sostiene nel cammino. Chiediamo a Dio che continui a benedirci e a benedire il nostro parroco Fra Aroldo. Servire Dio non è un obbligo

ma un privilegio, per dargli gloria e onore con tutta la nostra vita!

I chierichetti della parrocchia Nostra Signora Addolorata di Candido Mota (Brasile, S. Paolo), con le Suore di San Gaetano, anno 2018.



missioni missioni missioni missioni missioni missioni

da San Pablo (Ecuador)

Dalla Missione nell'Ecuador



Sempre unite in un solo cuore, noi sorelle, Suore di San Gaetano continuiamo il nostro apostolato pastorale nella parrocchia di San Pablo Provincia di Santa Elena.

Purtroppo, per il flusso migratorio dovuto a circostanze politiche dell'America Latina si é infiltrata tra la gioventú piú vulnerabile come una piaga la droga nella città.

In risposta a questo indesiderato e inaspettato fenómeno abbiamo aperto un Centro di Ricupero per ragazzi e ragazze dipendenti.

Il nostro parroco sempre molto sensibile e attento agli avvenimenti della parrocchia ci sostiene e nell'impresa tanto





delicata.
Come Suore di San Gaetano alla scuola degli scritti del Beato Padre Fondatore abbiamo iniziato questo programma fidandoci unicamente della Divina Provvidenza.

Noi Suore guidiamo in modo particolare la parte medica come disintossicazione, la parte psicologica come aiuto per il recupero della forza di volontà per uscire da questa piaga.

Si offrono ai giovani workshops di manualità nelle diverse aree con le collaborazioni di laici volontari.

Per questo nuovo tipo di apostolato sentiamo il bisogno del sostegno della preghiera dei nostri amici, sorelle di



Congregazione e conoscenti perché ci accompagni la salute e l'entusiasmo in questo nuovo cammino.

Invochiamo giornalmente la Vergine Maria che protegga i ragazzi a noi affidati e le loro famiglie.

Le Sorelle che operano in Ecuador



RICORDIAMO NELLA PREGHIERA

Suor M. DONATA

**di Gesù Sacerdote Re (Urbani Maria)
Comunità “Figlie di Gesù Re”
Nata a Nereto (FI) il 30 aprile 1926,
di anni 92
e 55 di PROFESSIONE RELIGIOSA.
Deceduta a Pancalieri (TO)
il giorno 11 settembre 2018.**



*“Ti esalto, Dio mio Re,
canterò in eterno a te:
io voglio lodarti, Signore
e benedirti, alleluia”.*

È il canto preferito della nostra carissima Sorella Suor Donata che il giorno 11 settembre 2018 è partita per il Cielo a contemplare il suo Sposo, Re e Signore che ha ardentemente amato e servito nelle sue Sorelle.

La sua entrata nella nostra Comunità è stata caratteristica e particolare.

La sorella di Suor Donata pure ipovedente come lei, tutti gli anni andava in pellegrinaggio a Loreto; quell'anno aveva invitato anche lei. Suor Donata nonostante i continui inviti non voleva accettare, fin quando la sorella le promette di farle conoscere là una brava amica. Così a questa condizione si convince.

Giunte a Loreto fa amicizia con questa ragazza di nome Emilia che poi sarà la nostra Suor Giuseppina Calvaresi. Le racconta infatti che presto sarebbe partita per Torino a Farsi Suora. A sentire ciò Suor Donata le offrì il suo corredo, poiché anche lei era entrata in un Monastero, ma a causa del suo limite visivo non l'avevano tenuta. In lieto accordo decidono di scambiarsi gli indirizzi, perché Emilia andasse a prendere il corredo offertogli dall'amica, ma questo non avvenne e comunque lo scambio

di indirizzi fu provvidenziale. Le due amiche decisero di sedersi. Emilia aveva visto in lontananza una panca ma fatto alcuni passi non la vedeva più, invece Suor Donata che vedeva da vicino la trovò. Emilia, divenuta poi Suor Giuseppina, un giorno in Comunità, parlando con la Superiora di allora Suor Patrizia, le raccontò di aver conosciuto una sua amica ipovedente che aveva desiderio di Consacrarsi a Dio. Suor Patrizia allora le suggerì di scriverle una lettera ed invitarla. L'entrata avvenne il 2 maggio del 1960.

Suor Donata ha vissuto pienamente il suo nome: ha fatto della sua vita un dono d'amore a Dio alle sorelle. Non si risparmiava in nulla, generosa sempre in qualsiasi prestazione; vedeva le necessità e si offriva ad aiutare. Era abile in qualsiasi lavoro, svelta e precisa. Sfruttava bene il poco di vista che aveva. Essendo vissuta in campagna lavorava volentieri in giardino, tenendolo pulito, ordinato e bello. Era questa una sua particolare attitudine. Aveva per la povertà una particolare sensibilità; le bastava l'essenziale, infatti i suoi cassetti erano quasi vuoti. Amava la natura e a volte portava le sorelle non vedenti a toccare i fiori e queste esplodevano in espressioni contemplative, ad esempio: “Babbo mio, quanto sei bello...” Che belle cose che hai create...”

Viveva con gioia e creatività le ricreazioni. Anche se non era molto intonata, le piaceva cantare. Ha fatto della sua vita una preghiera costante. Quante ore di adorazione anche notturne. Amava Gesù appassionatamente e a volte gli cantava dei versi composti da lei. Aveva grande devozione alla Madonna e le offriva tanti Rosari, intercedendo grazie per i Sacerdoti, i sofferenti e per l'intera l'umanità.

Era entusiasta della sua Vocazione e desiderava che tante giovani venissero a far parte di questa vita di lode e di adorazione. Quando veniva un Sacerdote a trovarci, immancabilmente lei gli faceva la richiesta che se incontrava qualche ragazza non vedente, di mandarla qui da noi.

Carissima Suor Donata, adesso che sei vicino al tuo Gesù prega per noi che siamo ancora quaggiù a lottare per scalare l'ardua montagna della santità.

RICORDIAMO NELLA PREGHIERA

Suor M. CLEMENZA

della Madonna di Loreto (Belà Ada)
Nata a Fermo (FM) l' 11 giugno 1930.
di anni 87
e 57 di PROFESSIONE RELIGIOSA.
Deceduta a Porto San Giorgio (FM)
il giorno 10 ottobre 2018.



*“Vieni, sposa buona e fedele,
 sei stata fedele nel poco,
 prendi parte alla gioia
 del tuo Signore”* (Mt 25,21)

Suor Clemenza, nella serenità e nella pace, come è vissuta, il mattino del 10 ottobre 2018, attorniata dalla sua comunità, rispondeva all'invito dello Sposo per le nozze eterne in Paradiso: “Vieni, serva buona e fedele...”.

Il suo stile era quello di essere utile, poter aiutare, “Io non so fare molto – diceva – ma quello che posso lo faccio volentieri...”. E' stata attiva fino quasi alla fine della sua vita, cercando di intuire i bisogni e le necessità degli altri, verso i quali si prodigava con generosità e amore. Quando gli ultimi tempi alla Casa di Riposo per le Sorelle anziane a Porto San Giorgio, piano piano restò priva non solo di attività, ma anche di nutrirsi, per ogni servizio presta-

tole aveva sempre una parola: “Grazie”.

La sua generosità, la sua umiltà non si possono dimenticare, insieme alla serenità perché viveva unita al Signore.

I lavori più umili erano i suoi, perché diceva: “Io non so fare grandi cose questo posso farlo” e andava veloce perché non bisogna perdere tempo, anzi... “Difronte a Dio non esiste tempo: C'É SOLO AMORE”, annotava negli esercizi spirituali dell'anno 2000.

Aveva un difetto di udito che le procurava sofferenza, perché non poteva comprendere bene ciò che le veniva detto, ma lei, nella sua umiltà, chiedeva sempre perdono.

Con la sua disponibilità era sempre pronta ad andare dove l'obbedienza la inviava e scriveva: “Andare là dove il Signore mi manda” tanto che in una pagina del diario, annotava i vari spostamenti nelle comunità, avuti in poco tempo per sostituire qualche sorella.

“Lasciare che Lui viva in noi con la sua volontà”, scriveva negli appunti degli esercizi spirituali. E ancora: “Beati i poveri di spirito, è una gioia offerta a tutti i discepoli di Gesù, sono poveri perché si sono fidati di Lui”. “La povertà è il filo d'oro che lega tutta la mia vita; prego” e scriveva più in grande “FILO D'ORO”.

La sua devozione alla Madonna era evidente, specialmente il Santo Rosario, sempre pronta ad essere presente nella preghiera comunitaria e tante altre preghiere di devozione personali.

Carissima Suor Clemenza, ora che godi la beata visione di Dio, intercedi per noi, affinché come te, ci sia sempre questo desiderio di santità, nell'umile semplicità della vita, per vivere in pienezza la nostra vocazione di consacrazione nella Famiglia religiosa Gaetanina.

ANTEPRIMA PROGRAMMA 2019

L'Opera Diocesana Pellegrinaggi nasce nel 1924 come servizio di organizzazione e promozione di pellegrinaggi e turismo culturale proposto dall'Arcidiocesi di Torino.

Il suo impegno costante da quasi un secolo è quello di corrispondere alle attese di una società in continua evoluzione, nella consapevolezza di essere uno strumento importante ed attuale per un'efficace pastorale del pellegrinaggio.

L'Opera Diocesana Pellegrinaggi è anche Agenzia di Viaggi (con biglietteria aerea IATA) ed è a disposizione di gruppi (Parrocchie, Aziende, Cral, Associazioni) per lo studio di itinerari personalizzati su qualsiasi destinazione con quotazioni particolari.



LOURDES

Pellegrinaggi in pullman del fine settimana

(venerdì sera/domenica)
10-12 maggio
7-9 giugno
5-7 luglio
13-15 settembre
11-13 ottobre

Pellegrinaggio speciale in pullman per il 161° anniversario della prima apparizione
9-12 febbraio

Pellegrinaggi in pullman (4 giorni)

19-22 aprile (Pasqua)
24-27 maggio
21-24 giugno
19-22 luglio
14-17 agosto
27-30 settembre
18-21 ottobre

Pellegrinaggi in aereo da Torino (4 giorni)

2-5 settembre
5-8 settembre
8-11 settembre

Pellegrinaggi di 1 giorno in aereo

9 maggio (da Cuneo)
9 ottobre (da Torino)

TERRA SANTA

Terra Santa e Giordania

25 febbraio-5 marzo
21-29 luglio

Pellegrinaggi di 8 giorni

itinerario classico
23-30 gennaio
19-26 marzo
14-21 luglio

I tesori di Israele

Itinerario di approfondimento tra storia, archeologia e spiritualità
15-22 aprile
3-10 giugno

FATIMA

Fatima e Santiago de Compostela

con visite di Lisbona, Oporto ed escursione a Capo Finisterre
12-16 settembre

con visita panoramica di Lisbona ed escursione ai Monasteri di Batalha, Alcobaça e Nazare

12-15 maggio
11-14 luglio
11-14 ottobre

Santiago de Compostela

con escursione a Capo Finisterre e visita di La Coruna
8-11 giugno



OPERA DIOCESANA
PELLEGRINAGGI

Corso Matteotti, 11 - 10121 Torino - tel. 0115613501/0115617073
info@odpt.it - www.odpt.it

Sul sito www.odpt.it sarà disponibile a fine 2018 il catalogo completo e aggiornato con i programmi dettagliati di tutte le proposte, fra cui:

Russia (Mosca e San Pietroburgo) • Giordania
Austria • Armenia • Capitali Baltiche • Irlanda
Scozia • Malta • Grecia • Polonia • Uzbekistan
Oman • Iran • Sri Lanka • Giappone • Vietnam
Cina • Laos e Cambogia • Assisi • Sicilia • Roma
Puglia e Basilicata • San Giovanni Rotondo



www.genotti.it
San Mauro (To)
Tel 011/8222741



Dal 1961 artigiani con la passione del Caffè
Cortesia professionalità al servizio di piccole medie grandi
comunità per ogni esigenza nella ristorazione automatica

R.T. DI RONCO TOMASO, Serramenti in alluminio



Via Ponte Cesare n°57
10040 Lombriasco (To)

tel: 011-9790280

Partita IVA 05614990017 Cod. fisc. RNC TMS 57TO5 G303S

professionalità
qualità
precisione
attenzione e cura dei dettagli
per ogni serramento in alluminio



ASCENSORI
MONTACARICHI
PIATTAFORME ELEVATRICI

DAL 1960 AL VOSTRO SERVIZIO

PROGETTAZIONE - INSTALLAZIONE - MANUTENZIONE - ASSISTENZA

ALPIGNANO (TO) Via Grange Palmero 216/A

011 9676043 gm.ascensori@libero.it

“Se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui” (Rom. 6,8-9).

Ricordiamo nella preghiera di suffragio i nostri cari

- **Miguel Hidalgo**, papà di Suor Angelina Hidalgo Palomino (Ecuador);
- **Vittorio Marinangeli**, fratello di Suor Ma Vincenza;
- **Giuseppe**, fratello di Suor Franca Bertoncelli;
- **Vincenzo Bertolotto**, zio di Suor Teresa Ponsi, Vicaria generale;
- **Nando Nonna**, cugino di Suor Maria Paolina Orecchionie
e di Suor Teodora Nonna;
- **Franco Peverelli**, cognato di Suor M. Vittoria Maspero (già defunta).

“Ai tuoi fedeli, Signore, la vita non è tolta ma trasformata”

“Saremo sempre con il Signore!”

(Dalla Liturgia)



**ISTITUTO SUORE
POVERE FIGLIE DI SAN GAETANO**

Via Giaveno 2 - 10152 TORINO
Tel 011.851.567 - C.C. Postale 00362103



Con permesso eccles.
direttore responsabile
Padre Erminio Antonello

Registrato Cancelleria Tribunale di
Torino n. 838 del 7-7-1953



Anno 62 - Ottobre-Dicembre 2018
"Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in
Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1,
comma 2, DCB Torino" nr 4/2018
Taxe perçue - Tassa riscossa
Torino CMP Nord



**Dona anche tu il
5X1000 alla:
"ASSOCIAZIONE
AMICI DEL BEATO
G. M. BOCCARDO
ONLUS"**

**Codice Fiscale:
97596450011**

Siamo anche on-line! - www.suoresangaetano.it

ATTENZIONE

In caso di mancato recapito inviare all'ufficio di TORINO CMP Nord
per la restituzione al mittente, che si impegna di pagare la tassa stabilita.